



# IMPACT WEEKLY REPORT

News dal mondo  
dell'impact investing  
e dell'innovazione  
sociale.

10 dicembre 2021

VISITA IL SITO  
[www.fsvgda.it](http://www.fsvgda.it)

Giordano  
Dell'Amore  
FONDAZIONE  
SOCIAL VENTURE

FOLLOW US



## Fondazione Social Venture GDA e Impact investing

[Get it!: le 5 startup selezionate nel 2° round](#) - startupper.it

[Get it!: i nomi delle 5 startup selezionate nel secondo round](#) - innovazionesociale.org

## Finanza sostenibile

[Lo sforzo della Bce sulla finanza sostenibile](#) - ilgiornale.it

[Shareholders for Change, l'azionariato critico dalle aziende ai governi](#) - valori.it

[Finanza.tech cambia ragione sociale e diventa società benefit](#) - simplybiz.eu

[UniCredit punta sulle imprese sociali](#) - repubblica.it

[I principi degli investimenti sostenibili secondo Msci](#) - repubblica.it

[La dimensione del mercato italiano sul tema della finanza sostenibile](#) – ilgiornale.it

[Finanza sostenibile, evento all'Innovation House di Expo Dubai](#) - ansa.it

## Start-up e innovazione sociale

[Startup: acceleratore skydeck di berkeley a mind, intesa con cariplo factory e lendlease](#) - borsaitaliana.it

[Intesa: torinese Algor migliore startup innovativa sociale](#) - ansa.it

[Nasce Ethicoïn: la valuta digitale italiana che finanzia una sanità etica](#) – repubblica.it

[Agave. La sartoria etica che sostiene migranti e lavoro](#) – valori.it

[A2a entra in Eureka Fund I e si rafforza su startup innovative](#) - ansa.it

[Startup: Orange Fiber e le altre new entry nel database di Italian Tech](#) – lastampa.it

## Impact investing

[Come incoraggiare le Pmi verso standard sostenibili?](#) - greenreport.it

[Gli asset manager internazionali potenziano i team esg con nuovi ingressi](#) - fundspeople.com

[Investimenti, sfida aperta al Climate Change](#) - bluerating.com

[Un futuro né growth né value dove primeggiano le aziende europee più innovative](#) - financialounge.repubblica.it

[Creare impatto con il private equity](#) - fundspeople.com

[«Imponiamo alle aziende di rispettare natura e diritti umani»](#) - valori.it

**DI SEGUITO, LA RASSEGNA DAL CARTACEO**







# IL PAPÀ DEGLI ESG

di **Marcello Astorri**

8

ESG

**James Gifford ha contribuito a coniare la sigla che identifica la sostenibilità di un investimento in termini di impatto ambientale, sociale e di governance. Oggi è un riferimento all'interno di Credit Suisse e insegna ai miliardari di tutto il mondo come allineare i portafogli alle nuove esigenze della contemporaneità**

**E**ra un appassionato di foreste già da ragazzo. Voleva fare il musicista, poi, un passo dopo l'altro, ha costruito la sua carriera nella finanza sostenibile, fino a ricoprire la carica di head of sustainable & impact advisory and thought leadership per Credit Suisse. James Gifford ha una storia ricca di aneddoti da raccontare come quando, da stagista non retribuito all'Onu, è arrivato a essere parte del team che ha coniato nel 2004 l'acronimo Esg, oggi utilizzato su scala mondiale. Le tre lettere stanno a significare *environment, social e governance* e sono i tre ambiti in cui si misura la sostenibilità di un investimento.

La carriera di Gifford inizia in Australia alla Wilderness Society, una ong famosa per le campagne di difesa ambientale sul fiume Franklin in Tasmania. Qui riesce a costruire un programma che permette ai membri di inviare e-mail ai rappresentanti del Parlamento australiano praticamente su qualsiasi cosa, dal disboscamento dei terreni ai danni agli ecosistemi marini. Dopodiché un master sugli investimenti sostenibili, l'iscrizione a un Phd e l'approdo all'Onu, un'esperienza durata dieci anni.

*Forbes Italia* si è fatta raccontare direttamente da lui quel periodo alle Nazioni Unite: "Stavo iniziando un dottorato di ricerca a Sidney", ricorda Gifford, "e ho scritto alla United Nations Environment Programme Finance Initiative chiedendo uno stage per poter fare più esperienza nella finanza sostenibile al di là del mondo accademico. La risposta è stata positiva e pochi mesi dopo ero all'Onu".

A Ginevra, nel team guidato da Paul Clements-Hunt, Gifford ha lavorato alla creazione di una serie di principi fondamentali, con il tempo diventati i Principi di investimento responsabile (Pri). L'intento era quello di sviluppare una serie di capisaldi che potessero servire a convogliare il potere d'investimento dei più grandi fondi pensione mondiali all'indirizzo degli obiettivi delle Nazioni Unite. La loro strategia, però, voleva andare oltre a una lista di settori o aziende da evitare. Si è dunque arrivati alla sigla Esg, acronimo utilizzato per la prima volta nel testo dei Pri. "Volevamo trovare un concetto che potesse diventare mainstream e mobilitare il capitale", confida. "Dopo tutti questi anni sono molto contento dell'ampia adozione del termine e dei trilioni di dollari che sono ora rappresentati da fondi che guardano a questi temi".

Dopo l'Onu Gifford è sbarcato ad Harvard, dove insegna tutt'ora e ha istituito un programma di formazione sul tema dell'*Impact Investing* rivolto ai membri di famiglie facoltose. "Ho anche lavorato part-time per un fondo di **impact investing** il cui obiettivo era quello di migliorare le fabbriche di abbigliamento in Paesi come Bangladesh e Indonesia", aggiunge. "Passare molto tempo nelle fabbriche mi ha permesso di sviluppare strategie per migliorare la vita dei lavoratori. Il fondo non è riuscito a raccogliere il capitale di cui avevamo bisogno e allora mi sono dedicato alla gestione patrimoniale come specialista in **impact investing**". Nel lavoro Gifford non ha smesso di lasciare il segno: "La parte migliore del mio lavoro", dice, "è ispirare i clienti, aiutandoli a trasformare i loro portafogli in strategie più sostenibili e d'impatto. Questo li porta a una grande soddisfazione nel poter allineare i portafogli ai valori e io amo far parte di questo processo".

La sostenibilità, del resto, è diventata argomento estremamente importante e concreto. Lo testimonia l'interesse che hanno suscitato eventi come il G20 di Napoli e la Cop26 di Glasgow, che hanno riunito allo stesso tavolo i grandi della Terra. I risultati, però, non sono stati ritenuti positivi da tutti gli osservatori. "Questi eventi attirano l'attenzione e finiscono per essere una forma di educazione per le aziende e per il pubblico in generale", dice. "Cop26 è stato un test critico per i governi globali





LUKAS BIBA, ECONOMIA

9

▼ JAMES GIFFORD

JAMES GIFFORD,  
HEAD OF  
SUSTAINABLE  
& IMPACT  
ADVISORY  
AND THOUGHT  
LEADERSHIP DI  
CREDIT SUISSE



e le aziende per lavorare insieme al fine di affrontare la crisi climatica. Realtà come Credit Suisse, in quanto istituzione finanziaria globale, hanno la responsabilità di mobilitare i finanziamenti, sostenere i clienti nella loro transizione dai combustibili fossili e presentare opportunità finanziarie competitive”.

La finanza, del resto, ha un ruolo nel processo di transizione energetica forse paragonabile per importanza a quello dei decisori politici. “La politica ha bisogno di guidare le riforme e gli obiettivi”, continua

Gifford. “Allo stesso tempo, credo che il ruolo maggiore lo avranno gli investitori privati insieme ai venture capitalist. In questo momento, stanno guardando l’innovazione e stanno cercando opportunità d’investimento. Credo che i maggiori progressi nella lotta al cambiamento climatico verranno dall’innovazione e l’innovazione ha bisogno di risorse”.

Gifford scorge alcune linee su cui si concentreranno gli investimenti: “Le batterie e i pannelli solari, che stanno diventando entrambi più efficienti,

“**Stavo iniziando un dottorato di ricerca in Australia e ho scritto all’Onu chiedendo uno stage per fare esperienza nella finanza sostenibile. Risposta positiva e dopo pochi mesi ero a Ginevra**”

l’innovazione alimentare, in termini di gestione delle risorse (terra e acqua) e i cibi alternativi”.

Credit Suisse, con il rapporto Treeprint, immagina un mondo in cui le persone cambieranno stile di vita per mantenere l’impronta di carbonio al di sotto di una certa soglia. Il raggiungimento degli obiettivi implicherebbe delle rinunce, ma la maggiore sensibilità delle nuove generazioni sui temi della sostenibilità potrebbe fare la differenza. “Il nostro report non vuole cambiare il mondo, è più

che altro finalizzato a dare un senso alle nostre scelte quotidiane. Tutti noi abbiamo i nostri parametri quando facciamo delle scelte. Quando si risparmia un dollaro o un euro, si pensa che lo si userà per andare nel tal ristorante o magari per il biglietto di quel concerto o, come genitore, si pensa alla retta scolastica mensile per i figli. Con Treeprint abbiamo voluto fare lo stesso, e tra il mangiare carne e la dieta mediterranea, la dieta mediterranea risulta vincente in termini di emissioni di carbonio”.